



Protezione

In Svizzera tutti i rettili sono protetti in modo assoluto dalla Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio del 1966, che prevede anche la salvaguardia dei loro habitat; nel Ticino tale concetto è ribadito dal Regolamento cantonale sulla protezione della flora e della fauna del 1975.

Per la salvaguardia degli habitat di Lucertola vivipara sono in particolare da raccomandare:

- la conservazione dei margini di bosco naturali e dei bordi di sentiero naturali nei boschi
- la conservazione di paludi e torbiere
- il mantenimento di una gestione tradizionale di alpi, pascoli e boschi di montagna



La Lucertola vivipara

Biologia e protezione



Centro di coordinamento per la protezione degli anfibi e dei rettili in Svizzera



Centro di coordinamento per la protezione degli anfibi e dei rettili in Svizzera



Autore: Bertrand Baur
Versione italiana adattata: Alessandro Fossati
Immagini: Andreas Meyer
Editore: karch, Passage Maximilien-de-Meuron 6, 2000 Neuchâtel
www.karch.ch
Grafica: nulleins kommunikationsdesign, berna
© karch, marzo 2007





Caratteri distintivi

La Lucertola vivipara, *Zootoca vivipara* (JACQUIN 1787), è un piccolo sauro che raramente supera i 15 cm di lunghezza, dei quali circa 1/3 è rappresentato da testa e tronco e ben 2/3 dalla lunga coda. La Lucertola vivipara si differenzia dalla Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) perchè ha le zampe più corte e il capo più stretto di quest'ultima e il corpo relativamente tozzo e non appiattito.

Il colore di fondo delle parti superiori è solitamente marrone (ma può essere anche grigio o verde oliva) con punteggiature e striature chiare o scure più o meno marcate. I fianchi sono più scuri; spesso è presente una sottile linea vertebrale scura. Di norma il disegno è più marcato nei maschi, i quali possono peraltro mancare della punteggiatura e della linea vertebrale. Sono noti esemplari melanotici.

La distinzione dei sessi è evidente nella colorazione delle parti inferiori. Nei maschi infatti il torace, il ventre e soprattutto le parti inferiori degli arti e della coda variano dal giallo all'arancione-rosso, con una vistosa punteggiatura nera, mentre la gola è decisamente più chiara. Nelle femmine le parti inferiori sono invece solitamente chiare e quasi senza punteggiature, così che il passaggio tra coda e torace risulta continuo. I giovani sono scuri, sovente pressochè neri, soprattutto nella parte posteriore del corpo. Differenze sono comunque osservabili anche all'interno di una stessa figliata.

Distribuzione

La Lucertola vivipara è il rettile in grado di spingersi più a nord a livello mondiale. Il suo areale si estende su gran parte dell'Europa e dell'Asia settentrionale: dalla Cordigliera Cantabrica spagnola e dall'Irlanda fino all'isola di Sahalin, sulle coste del Pacifico; dalla Pianura padana fino al Mare del Nord e al Mare di Barents.

In Svizzera la specie è presente dovunque siano disponibili habitat adatti, ad eccezione del Ticino centrale e meridionale, dove non è ancora stata rilevata al di sotto degli 800 m s. m. In montagna l'animale è tuttora comune. Sull'Altipiano, dove è possibile una competizione con la Lucertola degli arbusti (*Lacerta agilis*), il suo stato è invece più difficile da stimare. A causa della sua scarsa appariscenza la specie sfugge peraltro spesso all'osservazione. Nuove stazioni vengono scoperte in continuazione anche in zone ritenute ben esaminate. Per queste ragioni ogni osservazione di Lucertola vivipara è importante e dovrebbe essere trasmessa al karch oppure al Museo cantonale di storia naturale a Lugano.



Habitat e modo di vita

La Lucertola vivipara è un rettile diurno adattato a vivere anche a temperature relativamente basse. Inoltre le uova vengono trattenute nel corpo materno fino al completo sviluppo degli embrioni, così che i piccoli vedono la luce già perfettamente formati. Queste caratteristiche permettono alla Lucertola vivipara di colonizzare gli ambienti più disparati, dalla pianura fino a più di 2000 m s. m. Nelle regioni pianeggianti del nostro Paese la Lucertola vivipara abita le radure, i margini boschivi, i sentieri nei boschi, le paludi e le sponde di torrenti e ruscelli. Nelle zone più elevate si insedia nei muri a secco e nei mucchi di sassi vicino agli alpi, nei boschi aperti, sulle frane e sulle pietraie. La sua particolare forma di riproduzione la rende indipendente dalla costituzione del suolo; ciò le permette di vivere anche in prati umidi e acquitrini, a condizione che gli stessi presentino grosse pietre, ceppaie o tronchi marcescenti utilizzabili quali luoghi di riposo e di termoregolazione e quali possibilità di rifugio. Simili strutture emergenti dalla vegetazione offrono la possibilità alle femmine gravide di spostarsi seguendo il corso del sole e sottoporre così gli embrioni all'interno del corpo ad una esposizione al calore più prolungata.

La latenza invernale varia a seconda delle caratteristiche dell'habitat e si prolunga da settembre/ottobre fino a marzo/aprile. Sull'Altipiano svizzero, ad esempio, i primi maschi appaiono già all'inizio di marzo, durante i giorni di sole, anche se la temperatura dell'aria raggiunge appena i 10 °C. In questo periodo si limitano tuttavia a soffermarsi davanti all'imboccatura dei loro rifugi e non si nutrono ancora. Poichè restano immobili anche quando qualcuno passa loro vicino, protetti dal loro colore mimetico, non attirano l'attenzione e solo raramente vengono notati.

Tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, se il tempo è mite, escono all'aperto anche le femmine.

Quando la temperatura si stabilizza tra i 15 e i 20 °C gli animali necessitano solo di brevi periodi di termoregolazione. Da questo momento e durante tutta l'estate diviene quindi molto più arduo osservarli, poichè essi rimangono a cacciare sotto la vegetazione. Solo nei giorni di cattivo tempo è nuovamente possibile vederli per brevi periodi mentre si termoregolano. Nel frattempo gli animali si sono però fatti molto timorosi e alle prime avvisaglie di pericolo fuggono repentinamente nel nascondiglio più vicino.

Nella tarda estate e in autunno si mostrano soprattutto le femmine, poichè durante il periodo di gestazione devono restare esposte a lungo al sole. È così spesso possibile osservare la stessa femmina sulla medesima ceppaia, mentre i maschi, meno legati ad un luogo preciso, compiono spostamenti più sensibili nel corso della giornata. La Lucertola vivipara si nutre principalmente di artropodi: nel suo habitat ragni terragnoli e grilli sono attivi in gran numero durante tutto l'anno. Vengono predati anche piccoli coleotteri, ditteri, larve di lepidotteri, formiche, lumachette senza guscio e vermi.

L'accoppiamento ha luogo tra aprile e giugno. Sull'Altipiano bastano alcuni giorni di clima mite, a partire dalla fine di marzo, per innescare l'istinto riproduttivo. In montagna questo avviene invece in maggio e giugno.

La durata dello sviluppo degli embrioni nel corpo materno è strettamente legata alle condizioni atmosferiche. Nelle estati favorevoli i primi piccoli nascono già durante la seconda metà di agosto, nelle estati fredde e umide sono state per contro osservate femmine gravide anche in ottobre. E' da ritenere possibile che talvolta alcune femmine trascorrono l'inverno in stato di gravidanza.

Una femmina dà alla luce solitamente da 5 a 8 piccoli che alla nascita misurano circa 5 cm. In autunno capita di osservarli tutti insieme a termoregolarsi su una ceppaia. La quota di sopravvivenza è piccola, solo pochi di essi raggiungono il primo anno di età. Oltre ai predatori pericolosi anche per gli adulti, come i piccoli mammiferi, i rapaci, i corvidi e il Colubro liscio, i piccoli devono infatti temere anche gli uccelli di medie dimensioni come il Merlo o altri turdidi, le Averle e persino i grossi carabidi. Ai primi freddi di ottobre anche i piccoli si pongono alla ricerca di luoghi di sverno riparati.